Anno II - Num. 14 — Conto corrente con la posta — Napoli 23 Marzo 1919

ABBONAMENTI

Anno L. 6,00 :: Semestre L. 3,00
Sostenitore L. 10,00
Un Numero Cent. 10 :: arretrato il doppio
I manoscritti non si restituiscono

IL SOVIET

ORGANO DELLE SEZIONI DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO NELLA PROVINCIA DI NAPOLI

PUBBLICA GLI ATTI DELLE ORGANIZZAZIONI OPERAIE DI CLASSE ADERENTI ALLA CONFEDERAZIONE GENERALE DEL LAVORO

INSERZIONI

Per le inserzioni prezzi da convenirsi presso l'Amministrazione

Redazione: Via Atri, 43
Amministrazione: Via Salvatore Fusco, 15

SI PUBBLICA OGNI DOMENICA

L'indirizzo politico del Partito

Consensi alla tesi astensionista

Ci rendiamo conto degli ostacoli contro i quali viene ad urtare la proposta di astensione del Partito Socialista dalle elezioni, da noi avanzata; e pure siamo sicuri che la maggioranza del Partito accederà a questo punto di vista.

Ne fanno fede le manifestazioni di consenso che ci fanno pervenire sezioni socialiste e compagni di diversi luoghi.

La giovane e valorosa estrema sinistra del partito saprà guadagnare anche questa battaglia.

Mentre scriviamo non conosciamo ancora il deliberato della Direzione del Partito riunita a Milano; ma siamo certi che esso non taglierà la strada al movimento astensionista da noi iniziato, e che seguiteremo a svolgere colla massima efficacia d'accordo cogli elementi più avanzati del Partito.

Pubblichiamo varie deliberazioni intonate alle nostre direttive: e al posto d'onore una graditissima che ci viene dalla Puglia rossa rivoluzionaria, da Andria, cittadella proletaria e socialista. A quei valorosi compagni, a quei fortissimi lavoratori, vada il nostro fervido saluto

La Sezione Socialista di Andria

La Puglia rossa è ribelle anche dopo le fucilate degli sgherri. Le prime avvisaglie elettorali in questo grandioso centro proletario, sono state sfatate con un voto plebiscitario. Nella imponente assemblea della sezione socialista si accese una violenta discussione sul comma: *Elezioni o conquista rivoluzionaria del potere.*

La sezione socialista Andriese, s'è pronunziata nettamente per la lotta rivoluzionaria.

Il proletariato Pugliese ha tradizioni rivoluzionarie; perciò, non può non seguire il concetto della conquista rivoluzionaria del potere borghese. Dopo gli esperimenti elezionistici di Oriente e del Centro europeo sarebbe veramente assurdo e disastroso per il proletariato italiano farsi prendere nella trappola delle elezioni.

Censura

La Sezione Socialista di Napoli

Ordine del giorno votato a grandissima maggioranza il 17-3-1919:

« La Sezione Socialista di Napoli discutendo delle imminenti elezioni generali politiche,

Censura

« Considerando che l'opera svolta e i discorsi pronunziati da socialisti in parlamento nella veste di rappresentanti della nazione secondo la legge borghese, sono logicamente impostati su rinunzie ai concetti fondamentali del Socialismo e della lotta di classe, e che l'esperienza ha largamente provato che la partecipazione di socialisti alla vita parlamentare li induce ad accostarsi alle ideologie dell'ambiente borghese e a transigere con le direttive del proprio partito;

« Considerando che la propaganda dei principi massimalisti nei comizi elettorali, potrà e dovrà farsi senza che occorra presentare candidati, e senza impostarla così su di una base contraddittoria;

« Ritiene che partecipando alle elezioni il partito si presterebbe al gioco della borghesia che vede in esse una valvola di sicurezza per le proprie istituzioni minacciate dalla esplosione rivoluzionaria; e che la partecipazione importerebbe un enorme sperpero di energie e di mezzi distraendoli irremediabilmente dalla propaganda per lo sviluppo del partito

« Ritiene necessario che il partito, convocato dalla direzione a Congresso Nazionale straordinario, deliberi l'astensione assoluta dalla lotta elettorale, per consacrare tutte le proprie forze alla propaganda

e si impegni ad intervenire nei comizi elettorali per affermarvi tra le masse le sue finalità massimaliste

La Sezione Socialista di Ponticelli

Dopo ampia ed animatissima discussione, veniva approvato nell'assemblea del 16 corr. il seguente Ordine del Giorno del Compagno Cirillo:

« La Sezione Socialista di Ponticelli,

Censura

si pronunzia sfavorevole alle candidature politiche e amministrative dei compagni socialisti; e propone che in occasione dei comizii elettorali si continui a far propaganda sul nostro programma e sulle necessità di aiutare con tutti i mezzi la Russia Socialista.

Domanda inoltre energicamente che le truppe italiane in Russia vengano immediatamente ritirate ».

La III. Internazionale

La III Internazionale sta per essere un fatto compiuto. Finalmente!

Vi è per essa una proposta formale del governo dei Soviet di Russia, e nel numero scorso pubblicammo l'elenco dei partiti che la costituiscono e che saranno convocati a Congresso Internazionale.

Censura

A questo proposito la Sezione Socialista di Napoli ha votato il seguente ordine del giorno:

« La Sezione Socialista di Napoli invita la Direzione del Partito ad accettare integralmente la proposta del Partito Comunista Russo per la costituzione della nuova Internazionale, e a troncare ogni rapporto con il B. S. I. di Brusselles ».

La Direzione del Partito a Milano ha accettato formalmente la proposta russa col voto del deliberato seguente, che ha il nostro plauso incondizionato:

« La direzione del P. S. I., preso atto che il Bureau Socialista Internazionale è ormai uno strumento della politica di guerra, dopo varie constatazioni, delibera il proprio distacco dal Bureau Socialista Internazionale ed aderisce e dà opera propria per la costituzione dell'Internazionale Socialista Rivoluzionaria sulla base e sui principii posti dai compagni massimalisti russi per la riunione di una conferenza internazionale socialista, deliberata a Mosca nel gennaio u. s.

« Delibera, inoltre, di compiere opera attiva per ottenere che i socialisti di tutti i paesi, rimasti fedeli all'Internazionale, aderiscano a tale concetto, sia convocando, in attesa del Congresso di Mosca, i convegni preliminari, sia compiendo quella qualunque azione atta a raggiungere la realizzazione del fine deliberato. — Firmati: Gennari, Serrati, Bombacci ».

Nelle file del Partito

Notevole la vittoria dei massimalisti nelle elezioni del Consiglio Direttivo della Sezione Socialista Milanese; ci auguriamo conoscere il pensiero della Frazione vincitrice sulla questione delle elezioni.

—

Ad Arturo Vella finalmente escarcerato dopo lunga serie di privazioni e sofferenze del corpo e dello spirito, il nostro saluto di solidarietà e il nostro fraterno abbraccio.

—

Il compagno Magnelli a mezzo nostro ringrazia i compagni che gli hanno fatto pervenire le espressioni della loro solidarietà in occasione delle brutalità poliziesche di cui fu vittima.

—

Noterà la Direzione del Partito che nel nuovissimo «*Supplemento del lavoro*» del giornale « *Il Tempo* » figurano le firme di molti compagni, tra i quali non pochi articolisti riformisti..... dell'*Avanti!* rivoluzionario?

E' tollerabile questo sistema pel quale la stampa borghese stipendia tanti scrittori socialisti, proprio perchè scrivano delle cose del movimento proletario, e talvolta del Partito?

Che ne dice Serrati, che altra volta ne trattò efficacemente polemizzando con F. Ciccotti per lo stesso motivo?

I revolveratori

Vilain-Adler-Cottin

L'attentato non è un metodo politico. E' di tutti i partiti, in determinate situazioni.

Tanto è vero che molti dei socialisti di Francia e altrove che sconfessano l'anarchico Cottin che ha tentato di uccidere il primo ministro Clemenceau, plaudirono al socialista Adler che uccise il primo ministro Stürgk.

I borghesi e i monarchici attentano a Lenin, Trotsky, Eisner.

Il nazionalista Vilain uccise Jean Jaurès, e la giustizia borghese ha atteso cinque anni a processarlo. Cottin dopo pochi giorni è bello e consegnato al boia.

Non è quistione di accettare o condannare il metodo. E' quistione del punto di vista, della luce nella quale si vede la vittima e l'attentatore.

Censura

Tra i campioni del girellismo napoletano

I bolscevichi di falso conio

Gli individui la cui opera più avaluta e rovina la propaganda socialista non sono gli avversarii aperti, i borghesi, e nemmeno i fuorusciti del Partito che sono nettamente saltati al di là della barricata; sono quelli che un giorno si allontanarono per non aver saputo reggere alla prova di un contrasto decisivo tra i metodi del mondo borghese e quelli del socialismo, e che poi ritornano pentiti.

Diversi di costoro, per farsi oggi perdonare la deviazioni e le transazioni passate, si affannano a dichiararsi più massimalisti, più estremisti di tutti; e con la equivoca e contraddittoria loro posizione rovinano la propaganda e la chiara accezione da parte delle masse del massimalismo e dell'estremismo.

La propaganda si fa prima coi fatti che con le parole.

A Napoli il campione tipico di questa specie politica è Arnaldo Lucci. Oggi abbiamo perfino Labriola che si dice leninista; ma egli è troppo noto, ed il rospo che si dovrebbe ingoiare per credere al leninismo di chi è sindaco del blocco e come tale inneggia ai condottieri della grande guerra, questo rospo è troppo grosso per lo stomaco della massa, e l'opera sua non può riuscire tanto perniciosa.

Ma la posizione del Lucci, meno nettamente avversa ai metodi del Partito, agli occhi della folla che giudica per impressioni sommarie, è assai più facile a ingenerare confusionismi.

Far credere che la partecipazione al *blocco* amministrativo massonico sia conciliabile col bolscevismo, è infatti tale propaganda antibolscevika che mai la peggiore.

Il massimalismo e l'intransigenza sono due inseparabili aspetti dello stesso metodo. Il partito Socialista si preparò al massimalismo attraverso le battaglie sostenute per ritornare sulla via retta della lotta di classe.

I fautori del collaborazionismo e delle transazioni, perfettamente analoghi ai *menscheviki* russi, cercarono di silurarlo e di rovinarlo irridendo a quel metodo di intransigenza.

Il signor Lucci fece da parte sua il possibile col suo contegno al Congresso d'Ancona per svalutare il Partito e la sua direttiva, ostica ai complotti bloccardi colla massoneria partenopea. Non è colpa sua se il Partito ha resistito magnificamente all'opera di disgregamento di tutti coloro che negli ultimi anni lo hanno abbandonato passando a vele spiegate nelle file del riformismo possibilista. Il suo colpo egli lo assestò bravamente a nome dei suoi seguaci di Napoli.

Oggi egli è ancora nel blocco, insieme ai borghesi, ai fautori della guerra, ai massoni (come lui?). Mentre il massimalismo predica ovunque l'abbandono di tutte le piccole conquiste, l'affasciamento di tutte le forze della rivoluzione internazionale al disopra delle frontiere, Lucci col fatto è ancora col minimalismo municipale. E per non guastare la collaborazione coi partiti borghesi e patrioti lui ed i suoi amici fanno tacere nel Consiglio comunale della più grande città italiana ogni ragione politica socialista.

Fuori di palazzo S. Giacomo gridano: siamo anche noi bolseviki!

Queste dichiarazioni rovinano la propaganda socialista. Il proletariato finirà per non capirne nulla.

Il primo dovere nostro è di confutare coloro che ci sono vicini, e inceppano più pericolosamente la nostra azione.

Prima di ammettere chicchessia a farsi banditore della tattica rivoluzionaria, occorre giudicarlo in base a prove più semplici, attraversate quando la fedeltà al metodo socialista importava l'aspro distacco da tutti gli allettamenti e gli adescamenti dell'ambiente borghese.

Chi non ha superato queste prove elementari è ormai un arnese da buttar via. Non gli si fa l'onore di supporre che possa servire a qualche cosa in prove più decisive.

Quanto meno il suo chiacchierio rivoluzionario, anche se fosse sentito, è inficiato dalla logica della sua posizione, e si risolve in una propaganda dannosa alla chiarezza e alla precisione delle direttive socialiste.

Tanto più quando la posizione è tanto chiara, come quella di coloro che da cinque anni (cinque secoli per la storia del mondo!) sono in combutta colla borghesia, e nonostante il sopravvenire della guerra, la bancarotta definitiva del blocco nel campo amministrativo, l'equivoco morale in cui sono naufragati, si mantengono incollati ai seggiolini del consiglio comunale e provinciale. E ci si mantengono disperatamente perchè sentono che, staccandosi di lì, andrebbero senz'altro a cadere tra i rifiuti della vita politica.

Il massimalismo, signori, non è un salvagente per chi è naufragato nell'equivoco. E nemmeno è uno specchietto per le allodole. E' la maniera di camminar diritti e non scantonare mai.

La parola di moda

La moda un tempo si occupava solo di abiti e di cappelli e interessava perciò le signore e i giovanotti sfaccendati. Eran tempi di aristocrazia e anche la moda era aristocratica.

Oggi colla vittoria della intesa siamo in piena democrazia, vi è in aria, molto in aria la società delle nazioni, vi è Wilson e tanto basta e la moda pone in testa il berretto frigio, si dà un'aria alquanto sbarazzina e fà la democratica ad oltranza. Ha abbandonato un tantino i capelli e ha preso di mira il vocabolario manifestando una sua speciale predilezione per una parola, un aggettivo: socialista.

E' bastato questo suo intervento perchè la parola assumesse un valore affatto diverso.

Prima professarsi socialista significava per lo meno acquistarsi la considerazione di bestia rara, pericolosa, oggi invece è titolo di merito e tra poco diventerà qualche cosa di simile al confessare di essere cavaliere del lavoro o della corona d'Italia.

Ormai chi non è in tutto, in parte, per un tantino, a parole, socialista?

Lasciamo stare il governo di Russia per non mettere una così nobile, grande e seria cosa a contatto con cose amene o quasi.

Socialista si chiama il governo tedesco, tanto socialista che fa assassinare soltanto i socialisti.

Socialisti i governi delle repubbliche austriache.

Non sono socialisti i governi dell'intesa ma quali più socialisti dei loro uomini di stato? Dai re ai meno rappresentativi tutti si dicono socialisti, ma di quelli *sani, buoni, veri, autentici*, ovverosia assai diversi da quegli altri che non solo si dicono tali, ma che hanno anche la debolezza di comportarsi nell'azione come tali.

Nel nostro paese i socialisti pullulano che è un piacere. Ora sopratutto che si avvicinano al periodo elettorale, un pochettino, un sensetto più o meno aromatico di socialismo fa bene, non solo non vi è pericolo che guasti la minestra ma è divenuto anzi quasi una necessità.

Ma ove la moda socialista ha fatto più breccia è in questa città allegra, rumorosa, gaia, buontempona che delle cose anche più serie sa cogliere subito il lato che si presti al comico per poterne ridere allegramente.

Qui non si sa quanti siano i circoli socialisti, quante le leghe, quante le associazioni tutte socialiste e poi vi sono i deputati e la ex giunta comunale così autenticamente ed autorevolmente socialista e così socialisticamente fattiva da meritare di essere tramandata alla storia accompagnata dal generale rimpianto della cittadinanza per tutte le giunte che la hanno preceduta, le quali indistintamente a qualsiasi partito politico fossero appartenute, hanno tutte assai meglio, da ogni punto di vista considerato, esplicato il loro mandato.

Vi è anche il sindaco o prosindaco che sia, anche lui socialista, ma costretto per potere amministrare in pace a distaccarsi da quella tale ex giunta socialista e a darsi tutto in braccia ai borghesi.

Ma non è tutto finito. *Dulcis in fondo.*

Il Generalissimo Diaz, autentico figlio di Napoli, venuto per tre giorni a gettare un poco di ossigeno patriottico nel fuoco, ahi quanto spento, della sua città natia, ha avuto una bella trovata di spirito e rispondendo al sindaco socialista ha fatto anche lui la sua professione di fede socialista. Dopo tutto che vi è di male? Non per nulla la parola è di moda e il gesto può essere simpatico come una garbata presa in giro.

Evviva dunque la moda del socialismo a parole, allegro, comodo e sollazzevole! D. L.

L'equilibrismo di Labriola

È davvero divertente nei suoi molteplici adattamenti il pro-sindaco di Napoli (che sventura non averlo eletto nel primo momento al posto del *duca* di Caianiello!) Tu lo vedi passare, con una disinvoltura sbalorditiva, dal socialismo intransigente a quello riformista; da questo al massimalismo *teorico;* e dal massimalismo della « Critica Sociale » di Turati al girellismo.

In Napoli si inaugura il Congresso dei lavoratori dello Stato, ed egli prende l'occasione per affermare il suo massimalismo; dopo pochi giorni inaugura l'Università Popolare, ed adattandosi all'ambiente più o meno aulico, ritorna *professore* e parla borghesemente da patriota, evitando di entrare in argomento circa la situazione russa per non compromettere troppo le sue recentissime affermazioni stampate sul « Tempo » e dette alla Camera.

Viene Wilson a Roma ed egli intesse un inno a lui invitandolo a Napoli con la speranza di rialzare le sue sorti elettorali; nonchè quelle dei suoi coadiutori comm. Caruso e comm. Epifania, degli attachès del blocco in generale.

Ma il colpo non riesce, Wilson non viene ed allora egli si pone in agguato ed attende e propone altra occasione: deve venire Diaz. Diaz perdio vale bene un Wilson; anzi con Diaz napoletano, può più facilmente e più utilmente sfruttarsi il sentimento del buon popolo napoletano; ed il nostro eroe si appresta coi suoi commendatori a inscenare la coreografia, a ricevere nel modo più sontuoso e rumoroso l'uomo del giorno e a pronunziare gli indispensabili discorsi diretti specialmente, più che ad onorare l'uomo, a giustificare le *numerose inchieste* provocate dalla mala e delittuosa amministrazione dei soci del blocco — che egli ha definito un *cadavere putrefatto.*

E Diaz viene, ed egli, Labriola, si sbraccia, si moltiplica fino a comprendere ed a sostituire tutti; e quel discorso che non gli è permesso di declamare alla stazione, lo dice a piazza Plebiscito; e profitta di ogni occasione, di ogni banchetto per parlare, per inneggiare alla vittoria, ai grandi eventi, a tutto e a tutti; e sulla sede del Municipio poi tenta di giustificare, davvero massimalisticamente (!) l'operato suo e dei suoi compagni — *che ha fatto porre sotto inchiesta.*

Ed è inutile dire che per essere all'altezza del momento e per poter avere l'*onore* di avvicinare l'alta aristocrazia napoletana, con alla testa il principe di Udine — oltre che l'anima e la mente — il nuovo Rabagas trasformò anche le sue apparenze; e smettendo la giacca ed il cappello a cencio vesti la maschera, indossando lo *stiffelius* e la *tuba*; o meglio si svelò quale forse è.

Finalmente! La trasformazione è avvenuta completa.

Ma no; v'ingannate lettori: appena partito Diaz il nostro uomo si toglie subito la maschera e la tuba, infila di nuovo la vecchia giacca, imparte ordini alla sua corte, ai suoi scherani, a tutti quei miseri che vivono alla sua ombra ed a Giugliano, lontano dal centro pericoloso, si fa proclamare di nuovo candidato in nome del..... Socialismo! E qualche disgraziato operaio, per accrescere la confusione osa parlare a nome della Sezione Socialista di Napoli!

Pare incredibile!

Povero Proletariato napoletano se non comincia ad aprir bene gli occhi e non prende a pedate tanta canaglia borghese o bloccarda o socialistoide che sia.

Quali rapporti passano fra l'Unione socialista (ditta Lucci e C.) e la candidatura Labriola a Stella.

Redattori, collaboratori, organizzazioni sappiano e ricordino che oltre le *prime ore antimeridiane* del Venerdì nulla potrà essere passato per la pubblicazione sul giornale.

Collaborazione dialettale

M'aggio sunnato! A morte 'e Sarachiello

Che notta cupa, che notta malinconica! Nun era cosa facile 'e m'addurmì, ma pò stanco 'o suonno me vincette, e durmenne quante cose haggio visto, v' 'o voglio dì:

M'aggio sunnato che guardanno 'o mare, sott'a nu sole 'e fuoco, russo cupo, nun era verde comm'a l'ati vote, ma era russo, comme 'o sangue vivo. Sbatteva l'onna, e dint'a cchella acumma sanguinante, sbattevano manelle 'e criature, faccelle rusecate da li pisce. Cchiù dinte, addò/o mare era cchiù fiuto, vedevo braccia ammuzzate gamme e ccape, d' 'e suldate d'ogni nazione sbattere ncopp'a ll'onna.

Ohime! Dicevo: s'è cagnato 'o munno. Addio scienza! Mo, tutt'è fernuto.

Chi studiava p' 'a tubercolosi, chi studiava p' 'e delure 'e rine, chi pe sanà 'a rogna, 'a tigne e 'a zella, e chi pe sanà 'o male dint'è stentine. Mo tutto a' è distrutto, vih c'arruvina! E 'a società che prumetteva de sistemare 'o munno 'e na maniera che tutti erano liberi, e che ognuno puteva campà da signore c' 'o proprio mestiere.— Bella società! — Dicevo ncapo a mè.

Mentre penzavo tutte chesti cose, guardavo mmiez' 'o mare cchiù luntano, e vedette na bella curazzata, che lenta lenta veneva verso 'a spiaggia, striscianno mmiez'a ll' onna porporina che turmentava tutte chille muorte.

Doppe poco tiempe s'accustaie nfacci 'a banchina, e nu reggimento 'e gran signure cu n'aria de smargiasse sbarcaie nterra.

Chi vestuto da guerriero, e chi cu tubbo e sciassa, sfilavano nnanze a na gran Corte de Rignante.

Subito furmaieno nu circolo attuorno a la gran Corte, e po, uno pe vota, se presentava pe raccuntà 'e bravure soie p' averne ricumpensa. 'O primmo cu n'aria de squarcione dicette:

Haggio inventato lu cannone! — Bravo! — Dicette la Corte. — Facciamolo barone! Medaglia d'oro e cento milioni. — Venette appriesso n'auto guappone, dicenne: — Haggio inventato 'a sciabola, 'o pugnale, pistola, lanciabombe e cannuccine pe sterminà la gente malandrina.

Brave! — Dicette la gran Corte. — Diamogli la Commenda a questo Atleta, un miliardino e gran medaglia d'oro. E pe nu farla longa, ognuno 'e lloro facette 'a storia soia, e pe cumpenso aveva denare, medaglie al valore e titoli d'onorificenza. Infatti erano meritevoli.

Chi aveva inventato mine e sottomarini p'affunnà tutt' 'e nave da guerra e mercantile, chi areoplani e dirigibili pe bombardà 'e città, chi gas asfissianti, lacrimogeni, mazze ferrate, mbomme a mano, bombarde, lanciafiamme, e cannonissimo di Parigi ecc. ecc.

Insomma tutt' 'e mezze de distruggere chello che avevano fatto 'a gente che teneveno 'o cervello a posto, e amore verso l'umanità.

Però nun s'accurgevano che dint'a nu nascunniglio nce steva « Sarachiello » (O curriere 'e Vuosco) lù quale, a ognuno che cuntava 'a bravura soia, le faceva senti nu pernacchiante applauso. La gran Corte intanto ordinò l'imbarco di questi valorosi scenziati, disponendo lo sbarco di: un segatore di braccia e di gambe dei feriti in guerra, un rappresentante di mistificatori di generi alimentari, farmaceutici ed industriali, un rappresentante dei capi-partiti guerrafondai, un rappresentante dei fornisori di guerra, un rappresentante della giurisprudenza internazionale, un rappresentante del clero, un rappresentante degli spogliatori universali, ed infine un rappresentante dei trascurati lavori stradali, illuminazione ed opere pubbliche.

Anche a questi furono distribuiti titoli di onorificenza, medaglie e sacchetti d'oro.

Dopo questa seconda cerimonia (che non era sfuggita a Sarachiello il quale applaudiva coi soliti squilli di tromba), i compensati s'imbarcarono, facendo accendere una schiera di perzentoni. Chi erano dunque quei signori scaduti coi tubbi scassati e colle sciammerie arrepezzate? Ora li enumero: Gli architetti non dipendenti dal Genio Militare, gli artisti teatrali, i maestri di musica, filosofi, scultori, pittori, propagandisti e poeti pacifisti. Cosa diamo a questi poveracci? Si domandavano i membri principali della gran Corte. Ecco! Rispose un membro più audace: nel fondo della cassa vi sono una ventina di lire, in monete da 5 e da 2 centesimi, si lancino nel vuoto, così i più bravi ne prenderanno di più. Quei galantuomini sprovvisti di moneta impegnano un'aspra lotta (come fanno i monelli) ma il più fortunato potè strappare soltanto 3 soldi e 2 centesimi.

Sarachiello che tutto aveva osservato, prima che la Gran Corte s'imbarcasse per andar via, uscì in iscena colla seguente predica; Ill.mo Presidente, e sta corte eccellente, permettete nu mumento mentre accordo chistu strumento. (Fece sentire una marcia reale col suo trombone). Poi disse: Avite regalato denare, titoli e nobiltà, e medaglie al valore ai distruttori del mondo, ed agli avvelenatori del prossimo, ma la povera gente che ha da costruire n'auta vota 'o munno da capo, e ha da produrre n'auta vota provviste e ricchezze, che l'avite preparato?

CENSURA

Valle di Pompei 20-2-1919.

L. C.

Prenderlo per il suo verso

La frottola del Soviet di Saratoff che nazionalizza le donne fa furore. Si pubblicano tutti gli articoli del decreto. E uno scrittore del Giornale della Sera, *lungi dall'associarsi al coro di ipocrita indignazione, inneggia all'ardita riforma, c... parte sent' altro pe' la Russia.*

In gamba, amico!

Quelli di Saratoff hanno pensato per sè e non per gl'intrusi nel promulgare il loro decreto di utilizzazione della donna. Voi, nella fretta di correre al lauto banchetto, correte qualche rischio — ricordate la storia dei pifferi che andarono per suonare e furono suonati?

Vogliamo, se siamo ancora in tempo, evitarvi dei grattacapi, ed evitare che una nuova leggenda faccia il giro — alle vostre spalle, o giù di lì — della stampa europea in caccia di nefandezze bolsceviche!

Sottoscrizione permanente per "IL SOVIET,,

Riporto	L. 809.95
Napoli. — Ricciotti Armando	» 2.00
Un soldato	» 0.50
Brigandi Alessandro	» 0.50
Castellammare di Stabia. — Quota Gennaio L. 5.00 quota Febbraio L. 5.00	» 10.00
Vittoria. — Avv. Salvatore Molè, abbonandosi al giornale	» 1.00
Napoli. — S. Vagua	» 2.00
Ponticelli. — Grieco, salutando i compagni Scotto e Palopoli.	» 5.00
Napoli. — Prof. N. C.	» 2.00
Ponticelli. — Il consiglio della Cooperativa deliberando l'adesione alla Camera Confederale.	» 3.00
Bari. — Filippo D'Agostino, salutando tutti i buoni compagni di Napoli, a cui si sente sempre legato da affetto fraterno	» 4.00
Bagnoli. — N. N. fra compagni del Cantiere « Ilva » augurando che il Soviet si attui presto in Italia	» 1.50
Napoli. — a mezzo Belfiore Alberto salutando il compagno Buero di Torino e associandosi al suo *grido di allarme* — Ricciotti 0.50, Belfiore 0.20, Moscatello G. 0.50, Mascolello 0.50, Canniello 0.30, Vecci 0,30, N. N. 0.50	» 2.30
S. Giorgio a Oremano. - S. Acrimonti e V. Canuido dando il benvenuto a Ciro Paudice	» 0.50
Ponticelli. — Cirillo Gabriele	» 1.00
Napoli. — Peani Clotilde, desiderando che il "Soviet,, non si fermi alla prima battuta, ma inciti i lavoratori coscienti all'orchestra finale	» 0.80
Magnelli Ed. e Forgione	» 1.00
Palopoli Luigi	» 2.00
Ponticelli. — Nappo Luigi	» 2.00
Napoli. — Raccolte nel comizio al Teatro S. Ferdinando a mezzo Alberico.	» 9.10
a mezzo Pietropoli	» 17.75
Raccolte in una bicchierata di alcuni metallurgici	» 1.65
Totale.	L. 879.55

Movimento Sindacale

Le elezioni della Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro

La Camera Confederale del Lavoro di Napoli, superato il primo periodo iniziale e di formazione e raggiunto uno sviluppo davvero promettente, si appresta ad entrare nella fase del regolare funzionamento a norma dei suoi statuti.

Avremo quindi a brevissima scadenza le elezioni della Commissione Esecutiva.

Sarà presentata, giusto il deliberato della Sezione Socialista di Napoli che pubblicammo nel N. del 16 febbraio scorso, una lista comprendente nomi di operai iscritti al partito socialista, che presto saremo in grado di pubblicare.

Si manterranno e rinsalderanno così i più stretti rapporti tra movimento economico e politico, allo scopo di dare impronta sempre più classista e rivoluzionaria all'azione del proletariato Napoletano.

Questo saprà fare in modo da escludere assolutamente dalle file dei dirigenti le sue organizzazioni quei vecchi arnesi del locale movimento operaio degenerato nelle compromissioni massoniche e bloccarde e nelle più basse manovre elettorali, la cui presenza sarebbe il rinnegamento del programma e dei metodi coi quali è sorta a Napoli la Camera Confederale.

IL SOVIET

Federazione Italiana Operai metallurgici
Sezione di Napoli

Tutti gli aventi cariche sono convocati in Via Atri 43 per urgenti comunicazioni, per domani sabato alle ore 20.

Restano avvisati che all'entrata debbono presentare la tessera speciale.

Coloro che ne sono sforniti possono ritirarla all'ufficio di Segreteria dalle 17 alle 19,30.

Si prega di non mancare.

Segretariato Meridionale

L'Assemblea Generale è convocata per domenica 23 corr. alle ore 10 in Via Atri 43 per sentire la relazione sul concordato.

I metallurgici dell'Ilva a Comizio

Sabato 15 corr. e lunedì 16 si sono riuniti a Comizio gli operai del Cantiere Ilva Bagnoli. Tutti e due i Comizi sono riusciti imponentissimi tanto che per il gran numero degli intervenuti non si sono potuto tenere nel salone della locale Sezione Metallurgica.

Ha parlato per prima il compagno Cipriani che con parola franca ha fatto comprendere tutte le necessità della organizzazione, e si ferma lungamente a spiegarne i mezzi di lotta e le finalità. Fa rilevare che l'organizzazione non si ferma al miglioramento immediato ma alla conquista dei mezzi di produzione e di scambio, dice che solo l'unità dei lavoratori può conquistare l'emancipazione degli stessi.

Il Cipriani che nel suo dire fu spesso interrotto da applausi alla fine fu festeggiatissimo.

Sorge a parlare il compagno Guarnieri Mario, Segretario Generale della F. M. che accolto da una vera e propria ovazione porta ai convenuti il saluto del Proletariato Metallurgico d'Italia. Spiega cosa è Organizzazione Nazionale; si ferma sulle otto ore di lavoro e sui minimi di salario. Spiega la lotta ingaggiata dai metallurgici napoletani e chiude il suo discorso col promettere la solidarietà di tutti i metallurgici d'Italia.

I due Comizi riuscitissimi si sciolgono fra l'entusiasmo e i commenti.

Siamo vivamente compiaciuti pei magnifici progressi compiuti in poche settimane dall'organizzazione dei metallurgici dell'Ilva, che sino a poco fa presentava difficoltà speciali. Sempre avanti!

I capi officina di Armstrong

Giorni or sono, dovendo la ditta ridurre il personale, furono licenziati degli operai effettivi che prestavano servizio nello stabilimento dai 10 ai 23 anni; pur essendoci ancora in esso circa 1600 avventizii. Ciò urtò non poco la massa operaia, la quale decise ad ogni costo di abbandonare il lavoro, e recarsi alla direzione onde far cessare una volta per sempre tutti gli abusi e le nefandezze che sogliono mettere in atto i tanto conosciuti capi officina dello stabilimento Armstrong. Difatti avendo la direzione riscontrato delle irregolarità fatte, credette opportuno dichiarare abolito il licenziamento accogliendo, in tal modo, le giuste rimostranze della massa tutta. Dopo ciò ogni operaio riprese lavoro. Però i lavoratori di Armstrong fanno sapere al loro capi officina che è finito il tempo in cui venivano commessi al loro danni dei gravi abusi o atti camorristici e che quindi loro sono decisi a tutto qualora si verificasse qualche altra cosa degna dei capi officina di Armstrong.

Sindacato postelegrafico

La reazione burocratica a Palazzo Gravina imperversa, malgrado l'agitazione del personale, (non giovincello e malintenzionato, insinuatori!) in barba all'amnistia concessa dal Ministro e a tutte le Circolari del medesimo. Difatti, i portalettere, vedono ancora violata la Circolare sul riposo settimanale e la famosa ora di straordinario non percepita, ed anzichè rimuovere il funzionario giovane dal ramo 3.. categoria, (quale elemento si pretendeva!) si tenta il salvataggio col far entrare in scena la Ispezione.

Certo, ad invito qualsiasi, risponderebbe la Camera Confederale, dalla quale dipende la Organizzazione che affronterà qualunque mena reazionaria, che abbrevierebbe il *reddo - rationem* (non lontano) e, nel contempo terminerebbe la *partita a scacchi.*

Si è sparso tanto sangue per la libertà e la eguaglianza e non costringerete il personale con le spalle al muro che un giorno non vi tollererebbe più e farebbe il suo sacro dovere!!

Il Cons. Direttivo

Lega legatori di libri

L'annunciata assemblea dei legatori di libri, cartai ed affini è riuscita imponente per il numero degli intervenuti.

L'ha presieduta il compagno Magnelli, delegato della Federazione Nazionale, il quale ha largamente spiegato ed illustrato gli scopi e finalità della Federazione Nazionale fra i legatori di libri, cartai ed affini e della Confederazione Generale del Lavoro. La discussione, alla quale presero parte i compagni Cuomo, Rubino e Taddei, s'è svolta animata fra la grande attenzione di tutti, dichiarando infine costituita la lega legatori, cartai ed affini aderente alla Federazione Nazionale e alla Camera Confederale del Lavoro. Si è proceduto alla nomina di un Consiglio direttivo provvisorio composto di 5 membri, si è deciso di agitare le masse per il miglioramento di salario e per le otto ore di lavoro; e si è deliberato di adunare l'assemblea per domenica 16 corrente alle ore 11 a. m. nei locali sociali, Via Atri 43.

Lega operai industria chimica

Annunciamo agli operai ed all'opinione pubblica acciocchè bolli col suo disprezzo i sistemi della ditta Angelotti per la lavorazione della gomma. Questa perla d'industriale al solo scopo di colpire l'associazione nascente ha licenziato quattro degli operai pur provetti al solo scopo di vendetta, acciocchè non portassero la loro attività di organizzatori.

E' da notarsi che i licenziati appartengono alla categoria di operai specializzati, tanto da essere esonerati per la durata della guerra, nè si può attribuire il licenziamento alla mancanza di lavoro avendo cotesta officina importante contratto col governo.

Questo individuo patriotta della più bell'acqua ha ancora il coraggio di pagare le sue operaie a L. 0,15 l'ora per un lavoro sfibrante e pericoloso per la salute, tanto che in varii reparti sono costrette a lavorare colla maschera.

Non discutiamo; constatiamo solo la disonestà di una classe che mentre espone le bandiere, batte le mani, parla di patria, sottoscrive prestiti ai comitati di assistenza a tutte le opere guerraiole sfrutta così indegnamente le povere donne costringendole ad un lavoro improduco che roviua il loro organismo già delicato. Survia la finisca che è tempo, troppo ha sfruttato e ora ne siamo stanchi.

Checchè esso faccia l'organizzazione sorgerà forte e saprà dettare anche a lui le proprie imposizioni. Avanti operai ed operaie stringetevi sempre più forte attorno alla vostra organizzazione così potrete raggiungere il vostro ideale, cioè ad una vita più umana ed a por fine all'ignobile sfruttamento che una manuada di malfattori vi ha ormai per troppo tempo imposto. Nè sfruttati nè sfruttatori questo deve essere il vostro grido di battaglia.

Camera del Lavoro di Torre Annunziata

Manifestazione proletaria

Domenica 9 Marzo alle ore 10 ant. nel Teatro Cotelli si tenne l'imponente assemblea degli operai delle Fornaci del Vesuvio.

Gl'intervenuti erano più di 1000, e nelle prime file si distinguevano entusiasmati molte donne.

Assunse la presidenza l'operaio Scarnea, il quale aperuda la seduta parlò a lungo biasimando la condotta di alcuni operai incoscienti che per la loro indisciplinatezza, fanno spesso nascere dei disordini, recando danno a quegli operai perfetti in tutte le proprie azioni.

Concluse infine: Che l'operaio sarà degno di stima quando agirà razionalmente, ed in qualunque quistione nessuno potrà dargli torto, se la sua lite è basata su principii di onestà e di giustizia.

I vostri padroni si consolano nell'avervi indisciplinati, dai Vostri disordini rispecchia la vostra ignoranza, ed essi ne traggono profitti.

Fu concessa la parola al compagno Luigi Cipriani.

In principio si prolongò ancora sull'argomento Scarnea, e spiegò dettagliatamente alla massa operaia il vero ordine dell'organizzazione.

Rimproverò alcuni soci della lega perchè avevano agito di proprio criterio verso alcuni ordini della direzione delle Ferriere, senza prima interpellare il Consiglio direttivo.

Aggiunse: Noi prima di dare un passo dobbiamo essere sicuri delle nostre ragioni, un solo sbaglio può causare la catastrofe del nostro sacro edificio.

Tener sempre di mira il famoso ingegnere Gozzi, indicandogli le righe principali del galateo, altrimenti le sue scorrettezze saremo costretti a trasmetterle al Consiglio del Trust Siderurgico, come restammo d'accordo, durante le trattative delle (otto ore di lavoro) a Milano.

Dopo si passò all'assemblea generale della Confederale camera del lavoro di Torre Annunziata, ed assunse la presidenza il segretario generale Avv. Gino Alfani, il quale con vibrante ed applauditissimo discorso trattò della brigantesca aggressione subita a Napoli dalle rappresentanze operaie dopo il comizio al San Ferdinando.

In seguito parlarono applauditi il compagno Bordiga e la compagna Ortensia de Meo Bordiga.

Si raccolsero L. 46.05 per la sottoscrizione del *Soviet.*

Lega metallurgica di Castellammare di Stabia

La lega metallurgica cammina a gonfie vele: gl'iscritti aumentano a vista d'occhio, grazie al lavoro di propaganda e di organizzazione. Si succedono numerosissime ed affollate le assemblee, e vi si discute con passione degli interessi della classe.

La mattina di domenica la lega ha tenuto un imponente comizio nei locali della Federazione, che fu gremitissima di metallurgici e di arsenalotti.

Presiedette l'operaio Olivier, che spiegato lo scopo del comizio, dette la parola al compagno prof. Carrese.

E' la quarta vittima, egli disse che la borghesia padronale infligge alla nostra organizzazione. Il compagno d'Assisi, già Segretario della Federazione, fu licenziato dallo stabilimento, appunto perchè tale. Poi venne la volta di Gaborini, e quindi di Forcone, ed oggi noi siamo qui riuniti per protestare degnamente contro la persecuzione al nostro carissimo compagno Rodolfo Serpi, rimandato al reggimento, e messo in prigione, perchè ha avuto il torto di seguire gl'impulsi del suo cuore e della sua coscienza, venendo quasi tutte le sere, sebbene vestito della pesante montura, e sebbene stanco del lavoro della giornata, in mezzo a voi, per trasfondervi il suo idealismo, il suo entusiasmo, le sue profonde convinzioni politiche, e per indurvi a tutelare i vostri interessi con l'orgnizzazione.

L'oratore disse quindi che è stridente il contratto fra questi tipi di operai, coscienti e disinteressati, che sacrificano le rare ore di libertà alla causa dei compagni di lavoro, sfidando ogni specie di persecuzioni e la massa operaia di Castellammare, la quale ha paura persino delle parole, almeno finora, spaventandosi quando si parlava di Camera del Lavoro.

Dopo aver accennato alla trionfale marcia del proletariato, ha incitato gli astanti a rimanere sempre sulla breccia, anche dopo conseguiti i miglioramenti per cui si sta lottando, per provvedere a che questi miglioramenti siano assicurati ai lavoratori, e per accingersi a conseguirne degli altri.

L'oratore ha poi notato che, malgrado i continui miglioramenti, stante l'incessante aumento del costo della vita, i lavoratori non raggiungono mai quel benessere cui hanno diritto; appunto come i soldati assetati di Napoleone, che nel deserto africano non raggiungevano mai il lago, che il duce mostrava loro: il lago non era... lago, era un fenomeno di *miraggio*, dovuto alla rifrazione della luce attraverso l'aria rarefatta su quelle cocenti sabbie!

In ultimo il prof. Carrese ha proposto di votare il seguente ordine del giorno, che è stato approvato ad unanimità:

« I lavoratori di Castellammare di Stabia riuniti in comizio protestano altamente contro la rappresaglia consumata a danno del carissimo compagno Rodolfo Serpi, e decidono di essere pronti a impedire che questi sistemi medioevali che nell'episodio Serpi trovano un simbolo, vengono ulteriormente consumati ».

Dalle Province

Da Randazzo
Propaganda socialista

Ieri domenica, si sono solennemente riaperti i locali della Sezione Socialista, arbitrariamente chiusi da un funzionario della pubblica sicurezza che conosce ogni decreto, ogni legge, ma conosce a fondo la illegalità e gli arbitrii. Lo proponiamo per una promozione ai superiori del ramo benemerito.

Per la riapertura si sono interessati validamente la direzione del Partito, e il compagno Lazzari oggi scrive che ha informato i compagni deputati *dell'arbitrio di cui siamo rimasti vittime* e il compagno On. Ing. Albertelli ha rivolto subito al Ministro dell'interno una interrogazione al Parlamento in nostro favore; che noi pubblicheremo al prossimo numero.

Ma gli abusi e le illegalità non sono cessate, continuano gli agenti a commettere arbitrii: infatti il compagno Scrivano Salvatore, ieri l'altro, soltanto perchè facente parte del Comitato direttivo della Sezione Socialista, è stato condotto in caserma da agenti in borghese per... un preteso oltraggio.

Il compagno Avv. Ernesto Mineo, Segretario della locale Sezione, al è subito recato in Caserma, ove poco dopo è stato rimesso in libertà il valoroso compagno Scrivano.

—

La Sezione ha accolto entusiasticamente il compagno Sapienza della Sezione di Catania che ha iniziato un ciclo di conferenze di propaganda e cultura socialista.

E' seguito l'Avv. Ernesto Mineo Segretario della Sezione di Randazzo, che intratterrà con conferenze speciali, i compagni tutti della Sezione, ogni domenica sera alle ore 19. Che nessuno manchi! E' presto verranno fra noi *Gigi Castiglione* e Peppino Drago. Ad essi il benvenuto; a voi, o lavoratori di Randazzo, l'augurio di vedervi presto organizzati, forti e liberi, indipendenti da ogni schiavitù, tutti uniti o compagni e compatti ci avvicineremo in gloriosa falange verso un avvenire migliore di giustizia e libertà, in nome sempre del *Socialismo* e dell'*Unità proletaria internazionale.*

Da Castellammare di Stabia
NotereHe locali

Una mezza dozzina d'incoscienti, guidati dal celeberrimo sagrestano Giuseppe Vanacore e capeggiati dietro le quinte dai preti, ha inscenato questa mattina una bluffistica inaugurazione di un pseudo circolo studentesco, che in sostanza è ridotto ad una succursale della sagrestia.

Come era da aspettarsi, a detta di quei messeri, la vera salute, il vero benessere, la vera felicità, non può che trovarsi... in braccio ai preti — non è mancato, da parte di un infelice studentucolo il solito pistolotto contro il socialismo — a tal punto gli studenti socialisti presenti dignitosamente hanno abbandonato il teatro. È vero messeri che come avete detto non siete petrolieri... ma siete forcaioli e rogaiuoli. Ne fanno fede Galilei, Bruno e tanti e tanti altri martiri.

Sappiamo però che il circolo studentesco Giacomo Leopardi, composto della maggioranza della classe studentesca, libera da qualsiasi pregiudizio e vincolo, ha deliberato un voto di biasimo per l'infelice studentucolo che offendendo il socialismo e trattando d'incoscienti gli studenti, ha sollevato l'indignazione di tutta la massa studentesca.

Non possiamo non notare l'angelilesca figura del direttore della locale scuola tecnica, prof. Pasquale Cascone, pittore a tempo perso, che dopo essersi dichiarato libero da qualsiasi pregiudizio religioso e dispostissimo ad appoggiare il circolo Giacomo Leopardi, faceva magnifica mostra della sua persona e della sua solennissima faccia tosta tra la commissione iniziatrice del circolo clericale.

Senza commenti!...

Cos'è questo circolo studentesco Giacomo Leopardi? *Vi partecipano forse gli studenti socialisti? Sanno essi che le direttive del partito non consentono di partecipare ad associazioni a tipo anticlericaloide — tipo che ormai passa di cecchimme anzi che no?*

Attendiamo un chiarimento, e rileviamo anche che bisognava non abbandonare il teatro, ma restare e confutare l'oratore che attaccava e offendeva i socialisti.

(N. d. R.)

Vita del Partito

COMIZII DI PROPAGANDA

Domenica 23 corr. a Castellammare di Stabia ore 10 del mattino nel Palazzo delle Poste.

Domenica 23 corrente a Ponticelli in Piazza Municipio, alle ore 17 parleranno Bordiga, Fobert e Lucarelli.

I compagni della provincia son pregati d'intervenire.

Federazione Giovanile Soc. Italiana
Sezione di Napoli

E' convocata l'assemblea per oggi Domenica alle ore 17 *precise* nella sede sociale, Borgo S. Antonio Abate 221. Nessuno manchi.

Attività socialista a Castellammare di Stabia

Data l'attività che sta svolgendo questa Sezione Socialista aumenta sempre il numero dei compagni e dei simpatizzanti, che vengono conquistati alle nostre idee: nè mancano domande di iscrizione al Psatito.

Anche i giovani cominciano a farsi vivi: la già dorente sezione giovanile socialista, paralizzata dalla chiamata alle armi di quasi tutti i suoi componenti (i quali, perchè giovani, sono ancora tutti sotto le armi) è ora in via di ricostruzione.

Già alcuni studenti hanno preso l'iniziativa di accingersi ad un lavoro fecondo di organizzazione della gioventù socialista, e di propaganda fra i compagni studenti ed operai.

Per la sera di sabato sono convocati presso i locali della Sezione adulti, tutti i giovani che intendono aderire al movimento giovanile socialista. Nel formulare i nostri migliori auguri di lavoro fecondo, ci rivolgiamo specialmente ai giovani operai, raccomandando loro di non disertare il movimento.

Federazione Giovanile Socialista Pugliese
Comitato Centrale - Andria

Ai giovani socialisti di Puglia,

Poichè nei nostri cuori non vacillò mai la fede nei grandi destini del nostro ideale, poichè questa fede chiuse gli occhi ai nostri morti ed allegerì le catene al polso di tanti nostri compagni, siamo chiamati a raccolta oggi, in cui l'ora della vittoria sta per scoccare.

Già i nostri occhi vedono grandi bagliori di luce, già i nostri orecchi sentono lontane grida di vittoria, già la terra par che frema. Un nuovo palpito scuote la vecchia Europa.

E' prossima la grande ora!

Le utopie ànno preso carne, sangue e muscoli e si battono per le vie di Germania ed hanno trionfato nelle vaste regioni di Russia. La vecchia società, vissuta di frode e di prepotenza deve cedere il posto ad una società nuova basata sul diritto e sull'eguaglianza.

Compagni!

CENSURA

Noi non conosciamo comode transazioni, non siamo spinti da motivi men che sublimi, non cerchiamo nulla per noi, ma vogliamo lottare strenuamente perchè il nostro ideale, *tutto* il nostro ideale divenga realtà

Compagni di Puglia,

gli occhi di tutta Italia sono fissi sopra di noi. Le Puglie tristamente famose per le vecchie camorre e per soperchierie antiche e recenti à adunque, a difensori del diritto un manipolo di giovani audaci! Dalle spine è nato quindi, il fiore gentile? La risposta la daremo noi con le nostre opere.

Non vi chiamiamo, o compagni, a raccolta di allori, ma vi chiamiamo a battere una strada dura e spinosa.

Consci dell'ora volgente e travolgente, sapendo di essere alla vigilia della lotta, nessuno di noi perda la più piccola occasione di far propaganda ed in senso rivoluzionario.

CENSURA

Con sempre maggiore intensità. Beati coloro che potranno dire di aver fatto intero il proprio dovere!

Il miglior modo di ricordare i nostri morti, i nostri feriti, i nostri carcerati, è di far trionfare la radiosa idea per cui soffersero.

Se una guerra così immane ha lasciato il mondo come l'aveva trovato, bisognerà disperare dei destini dell'umanità?

Ma lo sconvolgimento è già incominciato, la vecchia decrepita società della borghesia capitalistica , sta per crollare e già spunta l'alba della libertà. Avanti! Serriamo le file. In ogni luogo dove una sezione giovanile è stata violente travolta dalla malvagia bufera reazionaria, i compagni, anche se isolati, devono provvedere alla sua ricostituzione.

I circoli giovanili devono, nell'approssimarsi dell'8.ª adunata delle falangi giovanili socialiste Pugliesi, notificare al Comitato Centrale regionale il numero dei soci componenti la sezione e ritirare le tessere federali nazionali a mezzo della Feder. Pugliese mandando l'importo di L. 2 per ogni iscritto, e cioè; L. 1.50 per la tessera Nazionale, e cinquanta centesimi per quella regionale.

Giovani compagni!

nell'attesa che tutti voi fate quanto vi è suesposto, ricordiamo che il C. C. nella sua ultima seduta plenaria ha fissato di tenere l'VIII congresso regionale.

Fra giorni, con apposita circolare, sarà diramato l'ordine del giorno dei lavori, la data e la sede del medesimo.

IN TEMPO DI LIBERTÀ

Il compagno Angelo Russo, ferroviere, è stato vittima di una rappresaglia odiosa, scoppo della quale è di ostacolare la sua partecipazione al Congresso del Sindacato Ferrovieri, al quale è stato eletto rappresentante dei ferrovieri del compartimento di Napoli.

Oltre a negargli il congedo col pretesto delle pratiche occorrenti con le autorità militari, da cui dipende quale ferroviere militarizzato, gli è stata inflitta la punizione disciplinare di 15 giorni di prigione di rigore e per aver preso parte attiva ad un pubblico comizio indetto dalla Sez. Napoletana del Sindacato Ferrov. Italiani ».

E' invece presso di noi copia del biglietto di invito a quella riunione, che parla testualmente di *riunione privata.*

La Sezione Socialista di Napoli ha espresso un voto di solidarietà al compagno Russo, protestando contro il sopruso commesso a suo danno.

Raccomandiamo vivamente a tutti quei compagni che hanno trattenuto il giornale fin dal primo numero, ritenendosi con ciò abbonati, o che lo hanno richiesto in seguito, di rimetterci al più presto il relativo prezzo di abbonamento.

Li preghiamo inoltre, in conformità degl'impegni assunti negli ultimi convegni provinciali, di procurare sempre nuovi abbonamenti, d'intensificare sopratutto la sottoscrizione permanente e le altre forme di contribuzione delle organizzazioni politiche ed economiche e di curare la vendita delle azioni da L. 10 ciascuna.

Responsabile: ADOLFO MUSTO
Napoli-Tip. Silvio Morano, S. Sebastiano 18